

Un musicista torinese alla corte di Re e di Principi:

FELICE BLANGINI

Quanto sia capricciosa e mutevole la fortuna è cosa universalmente risaputa: per questo, anzi, essa viene solitamente raffigurata con gli occhi bendati. Vi furono geni, che lasciarono all'umanità opere di bellezza immortale o compirono azioni di grandezza imperitura e che trascorsero la loro esistenza tra le sofferenze, gli stenti e l'incomprensione generale; vi furono invece individui che, pur non

Tra questi si può annoverare Felice Blangini, il cui nome, circa un secolo fa, si diffuse per tutta Europa e le cui composizioni ebbero vasta risonanza in tutti i salotti aristocratici, in quei tempi romantici, in cui la musica era ancora il principale ornamento d'ogni riunione mondana e intellettuale.

Nacque il Blangini a Torino il 18 novembre 1781 da una famiglia borghese di commercianti. La madre — una donna di viva intelligenza pratica e di carattere deciso, energico e risoluto — intuendo le buone disposizioni del figlio per la musica e sentendolo dotato di una voce

gradevole e naturalmente aggraziata, sollecitò e ottenne l'ammissione del piccolo Felice nella cappella del duomo e nella scuola del seminario. In questa il ragazzo frequentò tanto i corsi letterari, quanto quelli musicali; certo con molto maggior profitto i secondi che non i primi; forse anche perchè ebbe la ventura di trovare una guida musicale assai esperta, sapiente e amorevole nell'abate Ottani, uscito dalla celebre scuola bolognese del padre Martini.

Rapidi furono i progressi del Blangini sia negli studi del pianoforte, come in quelli del canto e della composizione; egli si dedicò pure allo studio del violoncello, che impiegò poi con predilezione in varie sue opere teatrali, dando ad esso particolare rilievo in «a soli» cantabili. All'età di dodici anni compose un Motetto e un Kyrie, che vennero eseguiti nella Chiesa della Trinità. Poco dopo, essendosi ammalato di nevralgia il conte di Stakelberg, ambasciatore di Russia a Torino e musicista appassionato, egli riuscì a guarirlo, cantandogli — con quella sua innata grazia e dolcezza espressiva — le languide melodie della *Nina pazzo per amore* del Paisiello.

Dopo l'invasione del Piemonte da parte delle truppe francesi

Onzème Recueil
DE NOCTURNES
à deux Voix
AVEC ACCOMPAGNEMENT DE PIANO OU HARPE.
Composé et Dédicé
à Son Altesse Impériale
MADAME LA PRINCESSE PAULINE
Princesse Borghese Duchesse de Guastalla
PAR
Felix Blangini
Maitre de Chapelle de Sa Majesté le Roi de Bavière;
Directeur de la Musique de S. A. Impériale Madame la
Princesse Pauline Princesse Borghese Duchesse de Guastalla
Propriétaire de l'Édition
Blangini
A PARIS
Enregistré à la Bibliothèque Imp.
Prix 9'
Chez l'Auteur Rue Basse de la Madeleine N° 68.
En Vente

Frontespizio di una delle raccolte dei celebri notturni del Blangini. Questo frontespizio risulta particolarmente interessante: esso reca, oltre che la dedica alla principessa Paulina Borghese — sorella dell'imperatore Bonaparte e protettrice e amica del musicista torinese — anche l'indicazione delle cariche del Blangini, il suo indirizzo parigino, l'anno di stampa della raccolta stessa (1808) e, infine (in fondo a sin.), la firma autografa dell'autore, che non compare nelle altre pubblicazioni.

(Da una copia esistente nella Biblioteca Nazionale dell'Università di Torino)